

Intervento in occasione della Conferenza di Eco

E' davvero un onore prendere la parola davanti ad una udienza così prestigiosa in occasione di un evento memorabile.

Sono Salvatore Siena, Presidente dell'Associazione "**Amici della Biblioteca Oliveriana**" nata con lo scopo di collaborare con l'Ente Olivieri per promuovere la cultura, l'istruzione, la formazione e la conoscenza, riunendo i sostenitori della Biblioteca e dei Musei Oliveriani in un ambito dotato di un'autonoma organizzazione.

Anche l'Associazione rivolge al Professor Eco un fortissimo **ringraziamento** per avere accettato l'invito della Biblioteca Oliveriana a tenere una "lectio magistralis", come unico evento – ed evento unico – del Salone della Parola del 2012.

Per rivolgermi al Professor Eco, prenderò in prestito le parole di Roberto **Benigni**, raccolte da un giornalista per un testo apparso in questi giorni col titolo "Ode all'Italia". Benigni traccia, con evidente orgoglio, una lista delle grandi invenzioni e dei grandi personaggi, dei geni che il mondo deve al nostro Paese e, riferendosi ai tempi moderni, cita Umberto Eco come "**il più grande intellettuale vivente al mondo**".

Vorrei anche aggiungere che la presenza a Pesaro del Professor Eco, oltre al privilegio di ascoltarne le parole, simboleggia per noi la **continuità** del Salone della Parola, con le evoluzioni che si profilano.

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare pubblicamente la **Biblioteca Oliveriana** perché, in tempi di crisi, mette in opera le strategie più sagge ed intelligenti per affrontarla: la circolazione delle idee e delle conoscenze, l'esercizio intellettuale, l'organizzazione di raffinatissimi eventi culturali, realizzati con risorse economiche – direi – simboliche se confrontate alla rilevanza degli eventi.

Oltre all'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio che custodisce – un luogo della memoria, dunque – la Biblioteca si pone come un luogo propulsivo di idee, di cultura, di stimoli intellettuali a favore della collettività. In altre parole, non un "cimitero" della memoria, non un asfittico circolo chiuso destinato a pochi iniziati, ma un luogo vivo e vitale, volano di attività culturali che vanno ben oltre i limiti cittadini.

Siamo convinti che si conserva e si valorizza anche attraverso l'organizzazione di attività di alto profilo, dando così un senso pieno alle pagine, alle pietre, ai tesori là custoditi.

L'Associazione è composta – per così dire – da cittadini comuni, non da rappresentanti di un'élite intellettuale, cittadini che traggono beneficio, in termini di godimento dell'intelletto, dalle attività della Biblioteca.

Il Professor Eco è la migliore **dimostrazione** che si può essere un raffinatissimo intellettuale ed essere, allo stesso tempo, popolarissimo.

In conclusione, lasciatemi dire che **Annibale degli Abati Olivieri**, il fondatore della Biblioteca Oliveriana, sarebbe questa sera particolarmente soddisfatto. Nel testamento, dove cede alla comunità la sua cospicua biblioteca insieme alle raccolte archeologiche, dopo aver sottolineato che *“dove regna oziosità ed ignoranza non vi può essere buon costume”*, l'Olivieri indica anche come operare per rendere *“i Cittadini culti ed operosi”*: *“Voglio dunque che la Congregazione – oggi si direbbe l'Ente Olivieri – pensi a provvedere in Pesaro quei Maestri di scienze che crederà secondo lo stato de' tempi più convenire al bisogno, alla capacità, ed inclinazione de' Cittadini”*.

Tante grazie.

Pesaro, 22 luglio 2012. Palazzo Ducale – Salone Metaurense.